

sultar de scriver a Constantinopoli et a la corte Cesarea, le qual lettere se scriverà con il Pregadi; *etiam* scriver a Roma zerca la scomunica.

Vene in questi zorni in questa terra el reverendo domino Petro Bembo, stà a Padoa, al qual fu dato el cargo de iscriver la historia veneta, et ha tolto affitto la caxa fo di sier Carlo Valier.

Noto. Per li Procuratori et Avogadori, examinando sier Alvise Zantani gastaldo, par habino trovato che sier Marco da Molin procurator ha hauto da lui danari, da ducati zerca . . . , de raxon di la Procuratia, *unde* lo esaminorono to- lendo el suo constituto *de plano*, de sora l'oficio de l'Avogaria.

È da saper, Zuan Gueruzi, l'altro gastaldo che scampò di gabioni et fo chiamato se apresenti, par dil monasterio de la Carità sia fuzito con soi fioli et andà ad abitar a Lucha sua patria antica.

Noto. Sier Hironimo da Canal proveditor de l'armata messe domenega banco; et non potendo trovar homeni, fo per Collegio terminato sopra- sieder el suo partir et far contra la parte. Resta a partir *etiam* la galia soracomito sier Sebastian Venier, di quelle messeno banco, ma è spazà dil tutto, aspetta tempo. Et li tre arsili vano a Corfù a trovar el proveditor zeneral Pasqualigo è fuora de l'Arsenal, manca li danari da expedirli.

12 *Da Zara, di sier Alvise Bon conte, et sier Vincenzo Zantani capitano, di 26 marzo 1532, ricevute a dì 6 april.* Come ozi è zonto qui uno navilio, patron Santo da Traù, cargo de megli, parti da la Valona hozi 8 zorni, referisse esser stà armate li a la Valona fuste 4, una è come galion, do altre piccole, tutte interzate . . . et doveano ussir; et alcuni zudei dicono sono usside, et che a di 24, in canal de Curzola, fu viste le galie Justiniana et Grimana. Scriveno manderano la description di homeni de quel territorio. Et come el capitano dil Golfo et sier Davit Bembo sopracomito è stati de lì, ha trovato pochissimi homeni, el terzo è forestieri, et è partiti.

*Di sier Francesco Dandolo capitano di le galie bastarde, date a Zara, a dì 26 marzo, ricevute a dì 6 april.* Come era zonta de lì una marzeliana de missier Nicolò Gritti, patron Santo da Traù, parti di la Valona a di 19 ditto. Dice a la Valona esser in conzo 4 fuste, una di le qual era ussita za 15 zorni stando lì in porto, un'altra dovea ussir a li 19, le altre do erano stà fornite de remi et altre cose necessarie, et presto ussiranno per acompagnar un suo navilio fino a Du-

razo. Scrive, con grandissima fatica ha trovato *solum* homeni 18, et il soracomito Bembo 6, el qual ha mandato in Arbe et Veia per trovar le zurme.

*Di sier Davit Bembo soracomito, date ut supra.* Scrive la difficultà de haver homeni; aricorda se metti una parte, che armando a ruodolo chi toca vadi sottò gran pene; et a questo modo forse se potrà trovar zurme.

*Da Constantinopoli, di sier Piero Zen orator et vicebailo, di 4 marzo, ricevute a dì 8 april.* Come hessendo a la Porta con questi mercadanti mori damaschini venuti contra el Prioli et Venier, el magnifico Imbraim bassà volse i veniseno a caxa mia et li aldise che li saria fatta raxon, et hessendo qualche difficultà se tornasse a la Porta. Loro voleano fusse il chadilascher, esso bailo non volse, dicendo non toca a loro a iudicar tal cose. Da poi, venuto a caxa, vene da mi Janus bei, turzman de la nation, dicendò esser venuto de qui uno sultanin dil Signor, sopra el qual in Cipro è sta fato una croce, et è mal su la testa dil Signor se fazi tal cose, et lo manda incluso; però se scrivesse non se facesse più tal croce.

*Dil ditto, di 6.* Eri, ricevete nostre di 5 et 13 zener, con li avisi dil Papa et la risposta fatali. Andò dal magnifico Imbraim et li comunicoe el tutto: Come la Signoria nostra volea mantener la pace con questo Signor, et era di candido animo etc. Rispose lo credeva, et quello la Signoria vorà da nui, l'averà, dicendo, se la Signoria ha de bisogno di qual cosa, la dimandi. Et come era stà dal Signor commesso al capitano de l'armada non fazi alcun dano a nostri, et se la Signoria la rechiedese, vadi dove la vuol, et cussi darà ordine al campo da terra; et questo istesso è sta ordinà fazi a franzesi et anglesi. Esso orator Zen ringratiò Soa Signoria, dicendo sul dano questo Signor et la toa Signoria mantien la fede et è de una parola, et cussi se dia far, et li altri pasadi non feva cussi. Rispose: Non so quello feva li altri signori, ma questo Signor vol mantener la sua fede, et far cussi. Poi l'orator lo pregò avissasse el Signor de li avisi, promesse de farlo. Poi li parlò de Scardona, disse faria far el comandamento, et ha fatto restituir alcuni schiavi erano de qui. Scrive, poi vene da lui Janus bei a dirli *ut in litteris*, ma è stà troppo; et scrive l'armata si sollicita a metter ad ordine, non ussirà avanti mezo april, et lo exercito per tutto april, et qualche di di l'altro a la più corta.

*Item, fono etiam lettere dil ditto, drizate a li Cai di X, qual fo lette secretissime.*